

Esportazioni in tenuta nel 2024 Non si ferma l'emorragia tedesca

L'export bresciano nel 2024 supera quota 20,1 miliardi in calo del 2,1% sul 2023. Crescono le importazioni

I dati Istat

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Un'emorragia che non sembra arrestarsi: nel 2022, l'anno record dell'export bresciano, la nostra provincia aveva esportato in Germania beni per 4,5 miliardi di euro, diventati 3,8 miliardi nel 2023; lo scorso anno il «buco nero» della crisi tedesca ha fagocitato commesse per altri 400 milioni, portando il valore dei prodotti esportati a 3,4 miliardi (-10,3%). Le difficoltà della prima economia dell'Europa (nostro primo partner commerciale con il 17,3% della quota di export) dispiaggiano gli effetti su buona parte del mercato europeo.

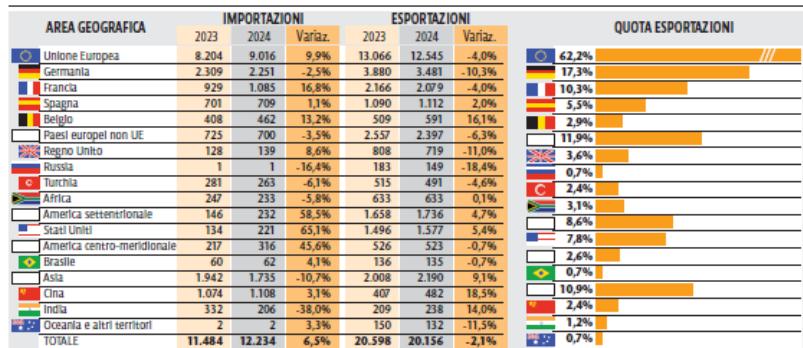
I numeri del 2024. L'economia bresciana nel 2024 si è comunque difesa bene: le esportazioni hanno mantenuto una sostanziale tenuta in termini di valore superando la cifra di 20,1 miliardi, -2,1% rispetto al 2023. La sorpresa è stata l'ultimo trimestre dell'anno, che ha registrato una ripresa con l'export che ha toccato i 5,09 miliardi, in crescita sia rispetto al terzo trimestre 2024 (4,64 miliardi, +9,7%) sia rispetto al quarto trimestre 2023 (4,96 miliardi, +2,5%).

I dati Istat elaborati dai Cen-

tro Studi di Confindustria Brescia e di Confapi Brescia non lasciano adito a dubbi: l'economia bresciana appare più colpita rispetto al dato regionale e nazionale. La Lombardia evidenzia infatti nell'ultimo trimestre un aumento delle esportazioni del 3,2% e un incremento cumulato dello 0,6% l'Italia nel complesso segna nel trimestre una crescita dello 0,5% e nell'anno -0,4%.

Chi cala e chi cresce. Il calo delle esportazioni è particolarmente rilevante nell'Unione Europea (-4,0%), che rappresenta il 62,2% dell'export totale. Tra i principali partner europei, accanto alla Germania (-10,3%), si segnala la Francia, secondo partner commerciale, che registra anche nel 2024 una contrazione del 4,0% (da 2,4 miliardi del 2022, ai 2,17 miliardi nel 2023, fino 2,07 miliardi del 2024). Guardando ai mercati extra-europei, si evidenzia un andamento più favorevole per l'America settentrionale (+4,7% a 1,7 miliardi), trainato principalmente dagli Stati Uniti (+5,4% a 1,5 miliardi). La crescita del mercato statunitense si è rivelata per Brescia un ottimo contrappeso - anche se non sufficiente - alla significativa crisi dello storico alleato tedesco. Scenario che potrebbe però cambiare rapidamente se eventuali dazi fossero applicati da parte del nuovo esecutivo di Washington. Di rilievo la crescita del

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER AREE GEOGRAFICHE



infogdb

Gnutt e Cordua: «Manifattura in affanno in un contesto fragile»

I commenti

BRESCIA. Una manifattura «in affanno» in un contesto economico internazionale «fragile». Per Mario Gnutt, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione, ad aggravare la situazione è la forte esposizione della nostra provincia verso la Germania, «il cui settore produttivo rimane in difficoltà con un indice Pmi manifatturiero, resta al di sotto della soglia di neutralità da oltre due anni - spiega Gnutt -. Questo legame penalizza in

particolare i comparti orientati all'export verso l'area dell'Unione Europea. Confapi Brescia. Parla invece di «tenuta» dell'export il presidente di Confapi Brescia e Lombardia, Pierluigi Cordua: «L'elemento di sfida è rappresentato dai dazi Usa, rispetto ai quali la risposta dovrà essere necessariamente comune. L'imprevedibilità dell'attuale presidente Trump contribuisce ad alimentare un quadro di incertezza».

Per il presidente di Confapi si conferma la necessità di diversificare i mercati. «Ci sono opportunità crescenti in Asia, in Africa e in America Latina. Come sistema Confapi sostiene le nostre imprese in questo processo, sia sul piano della sensibilizzazione che della consulenza. E, in tale direzione, va anche il protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno tra Sace e Confapi con l'obiettivo di sostenere le pmi nello sviluppo del loro processo di internazionalizzazione».



Via Montello, 55 - BRESCIA

Bresciaoggi

www.bresciaoggi.it

PRODOTTI
ORTOPEDICI
DI SERIE
E SU MISURA
CONVENZIONATO
ASST/INAIL
WWW.ORTOPEDIAFORESTI.IT

ANNO 51 - NUMERO 70

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2025 - € 1,20

Inodi dell'economia bresciana

Export in calo, ma c'è una ripresa Crisi automotive, apertura dell'Ue

BRESCIA Un doppio «segna» per il made in Brescia. L'export chiude il 2024 ancora con in calo (-2,1%), ma il quarto trimestre interrompe una striscia negativa che dura da sei periodi filati e

torna a mostrare un incoraggiante incremento (+2,5% tendenziale). Sul bilancio totale delle vendite bresciane all'estero pesa la Germania, con un calo di 400 milioni rispetto all'anno prima. Riguardo la crisi dell'automoti-



Automotive: spiragli dall'Ue

PIANO REARM EUROPE: alla Leonardo commessa per 272 carri armati che verranno realizzati con tecnologia firmata dalla bresciana Breda
PAGINA 8

ve le recenti aperture dell'Ue - in tema di multe alle case costruttrici e biocarburanti - da un po' di ossigeno a un sistema che, nel Bresciano, vale 18mila occupati e un business di 6,5 miliardi di euro.
IN ECONOMIA PAGINE 9-11

Il bilancio

Export, il made in Bs rallenta il calo e prova a invertire la tendenza

• Il 2024 si chiude con un -2,1% sul 2023, ma il 4° trimestre torna a mostrare il segno più dopo sei periodi negativi

BRESCIA La Germania pesa non poco sull'export bresciano, che tuttavia non demorde e prova a invertire la tendenza negativa. L'ultimo trimestre del 2024 riporta il segno «più» per le vendite oltre confine del made in Brescia, ma nel complesso l'anno si chiude ancora con una flessione: come emerge dai dati Istat elaborati dai Centri studi territoriali di Confindustria Bs e Confapi Bs, il calo rispetto al 2023 è del 2,1%, dopo che l'anno precedente aveva registrato una contrazione ancora più marcatata (-7,5%). Il totale delle esportazioni bresciane è pari a 20,156 miliardi di euro, contro i 20,598 miliardi di dodici mesi prima: crescono invece le importazioni, da 11,484 miliardi di euro a 12,234 miliardi (+6,5%). Tale evoluzione continua a litmare il saldo commerciale territoriale, che passa da 9,1 miliardi nel 2023 a 7,9 miliardi di euro l'anno successivo.

Considerato solo il periodo ottobre-dicembre 2024 l'export bresciano è cresciuto rispetto all'analogo periodo del 2023, raggiungendo i 15,092 miliardi di euro (-2,5%), e anche in confronto al trimestre precedente (che aveva chiuso a 4,64 miliardi, segnando un -9,7%), interrompendo una serie di sei flessioni consecutive. Sempre a livello annuale, il calo è particolarmente evidente nei mercati tradizionalmente più rilevanti per l'economia locale, come l'Unione europea (-4%), che rappresenta il 6,22% dell'export totale, con un valore totale di 12,54 miliardi di euro, contro 11,06 miliardi del 2023. Tra i principali partner nel Vecchio continente si segnala la marcata flessione delle vendite verso la Germania (-10,3%, con affari inferiori rispetto all'anno precedente per 400 milioni di euro), che continua a risentire della debolezza del proprio settore manifatturiero. Anche la Francia, secondo sbocco commerciale, registra una contrazione significativa, del 4%. Guardando ai mercati extra-europei, si evidenzia un andamento più favorevole per l'America settentrionale (+4,7%), trasmesso principalmente dagli Stati Uniti (+5,4% a 1,57 miliardi).

«Fino ad ora la crescente domanda del mer-

L'interscambio Brescia e il mondo

Importazioni ed esportazioni per aree geografiche
Gennaio-dicembre - Valori in milioni di euro

	Importazioni			Esportazioni		
	2023	2024	Var. %	2023	2024	Var. %
Unione Europea	8.204	9.016	9,9%	13.066	12.545	-4,0%
Germania	2.309	2.251	-2,5%	3.880	3.481	-10,3%
Francia	929	1.085	16,8%	2.166	2.079	-4,0%
Espagna	701	709	1,1%	1.090	1.112	2,0%
Bolgio	408	462	13,2%	509	591	16,1%
Paesi europei non UE	725	700	-3,5%	2.557	2.397	-6,3%
Risno Unito	128	139	8,6%	806	719	-11,0%
Russia	1	1	-16,4%	183	149	-18,4%
Turchia	281	263	-6,1%	515	491	-4,6%
Africa	247	233	-5,8%	633	633	0,1%
America settentrionale	146	232	58,5%	1.658	1.736	4,7%
Stati Uniti	134	221	65,1%	1.496	1.577	5,4%
America centro-mondionale	217	316	45,6%	526	523	-0,7%
Brasile	60	62	4,1%	196	185	-5,7%
Asia	1.942	1.735	-10,7%	2.008	2.190	9,1%
Cina	1.074	1.106	3,1%	407	482	18,5%
India	332	206	-38,0%	209	238	14,0%
Oceania e altri territori	2	2	3,3%	150	132	-11,5%
TOTALE	11.484	12.234	6,5%	20.598	20.156	-2,1%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat

In totale le vendite oltre confine si attestano a 20,1 miliardi di euro. In Germania persi 400 milioni

cato statunitense si è rivelata per Brescia un ottimo contrappeso (anche se non sufficiente) alla significativa crisi dello storico alleato tedesco - sottolinea il Centro studi di Confindustria Brescia -. Uno scenario che potrebbe però cambiare rapidamente se eventuali dazi fossero applicati da parte del nuovo esecu-

tivo di Washington». Di particolare rilievo è la crescita del mercato astatico (+9,1% a 2,2 miliardi di euro), con un incremento significativo delle esportazioni verso la Cina (+18,5%) e l'India (-14%).

Il confronto

Per quanto riguarda il confronto con gli altri territori italiani protagonisti all'estero, per Confapi Bs l'export bresciano ha avuto una dinamica più modesta sia rispetto alla tenzone regionale, sia a quella nazionale, mentre è stata in linea con l'andamento del resto Nord-Ovest, che cala del 2%. A livello regionale, nel 2024 l'export della Lombardia ha sfiorato 1163 miliardi di euro, in crescita dello

0,6% rispetto all'anno precedente, mentre in ambito nazionale a livello nazionale si registra un calo dello 0,4%.

Tra i beni venduti all'estero dalle aziende bresciane, il constante calo nel 2024 i prodotti della metallurgia (-8,2%) che pesano circa un quinto di tutto l'export bresciano, va invariabilmente a impattare sulla performance complessiva. Contribuisce a tale dinamica anche la contrazione delle esportazioni di macchinari e apparecchiature (-3,8%) che vale più del 23% dell'intero flusso commerciale in uscita. In controtendenza, ma con pesi decisamente più modesti, i prodotti tessili e quelli chimici e farmaceutici (rispettivamente +6,6% e +6,1%). **R.Ec.**

Le valutazioni

«Il recupero deve fare i conti anche con l'incognita dazi»

• Gnutti (Confindustria Bs): «Pesano pure i prezzi delle materie prime»; Cordua (Confapi Bs): «Ora cerchiamo altri sbocchi»

dua, leader di Confapi Bresciano e Lombardia.

«C'è stato un recupero nel quarto trimestre, ma la performance complessiva dell'anno rimane ancora negativa: si assiste a una manifattura locale ancora in affanno in un contesto nazionale e internazionale che rimane troppo fragile, con una forte esposizione verso la Germania - sottolinea Gnutti -. Questo legame penalizza in particolare i compatti orientati all'export verso l'area Ue. Anche le oscillazioni dei prezzi delle materie prime, con an-



Pierluigi Cordua



Mario Gnutti

damenti contrastanti, continuano a influenzare i risultati dell'export territoriale, in particolare impatta la flessione del rotame ferroso, componente fondamentale per il comparto metallurgico».

Pier Cordua, oltre alle difficoltà di Germania e Ue, «un ulteriore elemento di sfida è rappresentato dai dazi Usa, rispetto ai quali la risposta dovrà essere necessariamente comune. L'allentamento delle tensioni potrebbe aiutare gli scambi commerciali, mentre l'imprevedibilità di Trump alimenta l'incertez-

BRESCIA Un andamento non soddisfacente, condizionato dalle difficoltà dei mercati non itali, che penalizza i settori storici del made in Bs. Le dinamiche dell'export 2024 vengono lette da Mario Gnutti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione e Pierluigi Cor-

za». La via è la ricerca di nuovi mercati: «Ci sono opportunità crescenti in Asia, in Africa e in America Latina. Come sistema Confapi sostieniamo le imprese sia sul piano della sensibilizzazione sia su quello della consulenza - spiega il presidente Cordua -. E, in tale direzione, va il protocollo d'intesa, sottoscritto lo scorso anno con SACE per sostenere le Pmi nello sviluppo del loro processo di internazionalizzazione e nella conoscenza di nuovi strumenti per la transizione sostenibile e digitale».

BRESCIA

Economia Il 2024 si è chiuso per l'industria manifatturiera provinciale con un nuovo calo dei commerci esteri del 2,1%

Export, manca mezzo miliardo di euro

Gnutti (Confindustria): «Pesa ancora lo stop tedesco». Cordua (Confapi): «Faro sui dazi»

Nel 2024 le esportazioni bresciane hanno raggiunto la cifra di 20,16 miliardi di euro, in calo del 2,1% rispetto al 2023. Si tratta di un dato meno negativo rispetto al forte calo registrato nel 2023 (-7,5% sul 2022) ma sicuramente non positivo. Anche perché il dato bresciano è peggiore della performance regionale (+0,6%) e della media nazionale (-0,4%). «Il made in Brescia continua poi a risentire della sua forte esposizione verso la Germania, il cui settore produttivo rimane in difficoltà», ragiona il vicepresidente di Confindustria Mario Gnutti. E il numero uno di Confapi, Pierluigi Cordua, avverte: «Sui dazi Usa la risposta dovrà essere necessariamente comune».

a pagina 2 **Bendinelli**

Primo piano | La politica e l'economia

Mezzo miliardo di euro in meno di esportazioni: giù la Germania

Nel 2024 male tutta l'area Ue, la performance delle vendite in Cina non basta

di **Thomas Bendinelli**

Nel 2024 le esportazioni bresciane hanno raggiunto la cifra di 20,16 miliardi di euro, in calo del 2,1% rispetto al 2023.

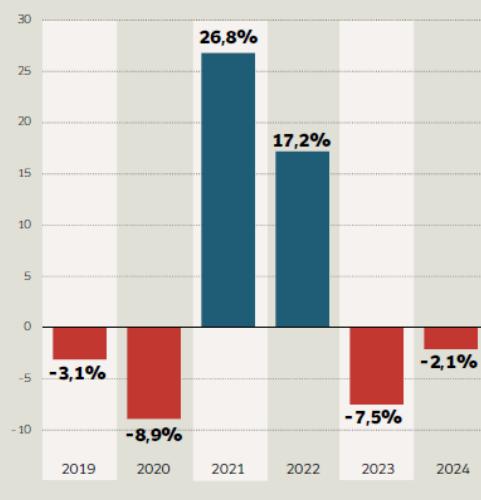
Si tratta di un dato meno negativo rispetto al forte calo registrato nel 2023 (-7,5% sul 2022) ma sicuramente non positivo. Anche perché il dato bresciano è peggiore della performance regionale (+0,6%) e della media nazionale (-0,4%).

Unica nota lelta la performance nel quarto trimestre che, stando ai numeri, ha registrato un leggero miglioramento sia nel confronto con il trimestre precedente che rispetto al quarto periodo del 2023, lasciando sperare in una possibile inversione dopo sei trimestri consecutivi di calo.

«Con una tendenza opposta alle esportazioni — sottolinea invece una nota del centro studi Confindustria —, le importazioni raggiungono nel 2024 un valore complessivo pari a 12,2 miliardi, registrando un significativo incremento rispetto all'anno precedente (+6,5%).

L'export di Brescia

Variazioni annue



sciano; in particolare impatta la flessione del rottame ferroso, componente fondamentale per il comparto metallurgico locale. Non dimentichiamo, in tutto ciò, anche l'attuale tira e molla sulla questione dazi, che sta alimentando l'inflazione statunitense, penalizzando anche le nostre imprese».

«Continuiamo a scontare le difficoltà del motore tedesco e, a cascata, dell'area Ue — commenta Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia —. Un ulteriore elemento di sfida è inoltre rappresentato dai dazi Usa, rispetto ai quali la risposta dovrà essere necessariamente comune. L'allentamento sul piano geopolitico delle tensioni potrebbe contribuire ad aiutare gli scambi commerciali, mentre l'imprevedibilità dell'attuale presidente Trump contribuisce ad alimentare un quadro di incertezza. In generale, ancor più per una provincia vocata all'export come la nostra, resta la necessità di diversificare i mercati. Ci sono opportunità crescenti in Asia, in Africa e in America Latina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In controtendenza
Crescono invece le importazioni che hanno raggiunto quota 12,2 miliardi

Tale evoluzione continua a limare il saldo commerciale bresciano, che passa da 9,1 miliardi nel 2023 a 7,9 miliardi nel 2024».

Tornando all'export ed entrando nel dettaglio, quel che si osserva è che i circa 4,40 milioni di export in meno del 2024 sono diretta conseguenza del calo degli scambi nell'area Ue, in particolare verso la Germania (-10,3%) e la Francia (-4%), i due principali partner del Made in Brescia. Il solo export verso la Germania è diminuito di 400 milioni di euro (da 3,88 a 3,48 miliardi) mentre quello verso la Francia è sceso da 2,16 a 2,07 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le altre aree l'export è in forte aumento quello verso l'Asia (2,2 miliardi; +9%) - in particolare verso la Cina (+18,5%) e l'India (+14,9%) - e, in lieve crescita quello verso gli Stati Uniti (1,57 miliardi; +5,4%), sostanzialmente uguale verso l'America Latina (522 milioni; -0,8%) e verso l'Africa (693 milioni; +0,1%).

Mario Gnutti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione, registra un contesto nazionale e internazionale ancora troppo fragile: «Il made in Brescia continua poi a risentire della sua forte esposizione verso la Germania, il cui settore produttivo rimane in difficoltà. Anche le oscillazioni dei prezzi delle materie prime continuano a influenzare i risultati dell'export bre-

»

Gnutti
Anche le oscillazioni delle materie prime influiscono

»

Cordua
Molte le preoccupazioni per i possibili dazi americani

Primabrescia

Mercoledì 12 marzo 2025

Export Bresciano: il 2024 si attesta migliore del 2023

Questo quanto emerso dall'analisi del Centro Studi Confapi Brescia, rielaborando i dati Istat



Brescia Pubblicato: 11 Marzo 2025 14:07

Export Bresciano: il 2024 si attesta migliore del 2023.

Centro Studi Confapi di Brescia: il punto sull'Export Bresciano

Questo quanto emerso dall'analisi del Centro Studi Confapi Brescia, rielaborando i dati Istat. Nel 2024 le esportazioni bresciane hanno raggiunto in la cifra di 20,16 miliardi di euro, in lieve calo rispetto ai 20,6 miliardi circa del 2023 (-2,1%).

"Si tratta quindi di una sostanziale tenuta in termini di valore dell'export, ancora lontano dal record del 2022 (22,2 miliardi di euro) - hanno fatto

Il punto del presidente Pierluigi Cordua

«Le esportazioni bresciane del 2024 mostrano una sostanziale tenuta in termini di valore rispetto al 2023, che però aveva fatto registrare un netto

calo (-7,5%) rispetto al 2022 - afferma Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia -. Continuiamo a scontare le difficoltà del motore tedesco e, a cascata, dell'area UE. Un ulteriore elemento di sfida è rappresentato dai dazi USA, rispetto ai quali la risposta dovrà essere necessariamente comune. L'allentamento sul piano geopolitico delle tensioni potrebbe contribuire ad aiutare gli scambi commerciali, mentre l'imprevedibilità dell'attuale presidente Trump contribuisce ad alimentare un quadro di incertezza. In generale, ancor più per una provincia vocata all'export come la nostra, resta la necessità di diversificare i mercati. Ci sono opportunità crescenti in Asia, in Africa e in America Latina. Come sistema Confapi sosteniamo le nostre imprese in questo processo, sia sul piano della sensibilizzazione che della consulenza. E, in tale direzione, va anche il protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno tra SACE e Confapi con l'obiettivo di sostenere le PMI nello sviluppo del loro processo di internazionalizzazione e nella conoscenza di nuovi strumenti per la transizione sostenibile e digitale».

sapere da Confapi - L'ultimo trimestre del 2024 ha registrato una leggera ripresa, con export nell'ordine dei 5,09 miliardi di euro, in crescita sia rispetto al terzo trimestre 2024 (4,64 miliardi; +9,7%) sia rispetto al quarto trimestre 2023 (4,96 miliardi; +2,5%). Le importazioni del 2024 (12,2 miliardi di euro) sono invece in crescita di circa 700 milioni rispetto al 2023 (11,5 miliardi circa). I circa 440 milioni di export in meno del 2024 sono diretta conseguenza del calo degli scambi nell'area UE, in particolare verso la Germania e la Francia, i due principali partner del Made in Brescia».

L'export 2024 entro i confini dell'Unione si è attestato a 12,54 miliardi di euro, contro i 13,06 miliardi del 2023 (-522 milioni di euro). Il solo export verso la Germania è diminuito di 400 milioni di euro (da 3,88 a 3,48 miliardi), mentre quello verso la Francia è sceso da 2,16 a 2,07 miliardi di euro. Per quanto riguarda le altre aree, l'export è in forte aumento verso l'Asia (2,2 miliardi; +9%), in lieve crescita verso gli Stati Uniti (1,57 miliardi; +5,3%), sostanzialmente uguale verso l'America Latina (522 milioni; -0,8%) e verso l'Africa (633 milioni; +0,1%).

Nel 2024, rispetto all'anno precedente, la lieve diminuzione dell'export nazionale in valore (-0,4%) è sintesi di dinamiche territoriali differenziate: la contrazione delle esportazioni è più ampia per le Isole (-5,4%) e il Sud (-5,3%), più contenuta per il Nord-ovest (-2,0%) e il Nord-est (-1,5%), mentre si rileva una forte crescita per il Centro (+4,0%). A livello regionale, nel 2024 l'export regionale lombardo ha sfiorato i 163 miliardi di euro, in crescita dello 0,6% rispetto all'anno precedente. L'export bresciano, quindi, ha avuto una dinamica più modesta sia rispetto alla tendenza regionale che a quella nazionale, mentre è stata in linea con l'andamento dell'intero Nord-Ovest.